

LUNEDÌ 7 GIUGNO 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE

**per l'esame del disegno di legge concernente
la disciplina degli interventi per lo sviluppo
del Mezzogiorno**

LUNEDÌ 7 GIUGNO 1965

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

*Interviene il Ministro senza portafoglio
per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone
depressse, Pastore.*

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertoli, prendendo la parola sui lavori della Commissione, si richiama agli articoli 21 e 31 del Regolamento; tali articoli prevedono, rispettivamente, il parere della Giunta per il Mezzogiorno e quello della Commissione finanze e tesoro, i quali non sono stati richiesti per il disegno di legge che è stato affidato all'esame della Commissione speciale e che risponde alle condizioni previste da tali articoli per la richiesta dei pareri. Il senatore Bertoli chiede pertanto al Presidente della Commissione di sospendere i lavori e di far presente alla Presidenza del Senato la questione da lui sollevata.

Il Presidente Jannuzzi risponde che la questione è stata risolta dalla Presidenza del Senato in modo conforme alla prassi, e ricorda l'esistenza di precedenti in base ai quali, su altri disegni di legge, affidati all'esame di Commissioni speciali, si sono omessi i pareri ordinariamente richiesti.

Poichè il senatore Bertoli insiste nella sua richiesta, il Presidente fa presente che essa va considerata come questione sospensiva, la quale dovrà essere risolta dalla Commissione in base alla procedura dell'articolo 66 del Regolamento.

Contro la proposta di sospensiva del senatore Bertoli parla il senatore Crollalanza il quale ricorda che il problema della richiesta dei pareri alla Giunta del Mezzogiorno e alla 5ª Commissione, su disegni di legge all'esame di Commissione speciale, venne prospettato alla Presidenza del Senato e risolto in senso negativo. Il senatore Petrone, parlando a favore della sospensiva, dichiara di ritenere che le norme regolamentari concernenti i pareri non siano modificabili neppure con l'accordo dei Capigruppi parlamentari e conclude affermando la necessità che tali pareri vengano richiesti.

Il senatore Bosco fa presente che l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione speciale con la omissione dei pareri ora richiesti dai senatori comunisti, fu comunicata all'Assemblea e che all'atto di tale

comunicazione non venne sollevata alcuna eccezione. In ogni caso, prosegue l'oratore, il problema della interpretazione dell'articolo 22 del Regolamento (riguardante le Commissioni speciali) in relazione agli articoli 21 e 31 dovrebbe essere sollevato in sede di Giunta del Regolamento. D'altronde, conclude il senatore Bosco, sembra non sia conveniente per nessun Gruppo politico restringere il tempo di discussione del disegno di legge all'esame, precludendo nel contempo la possibilità della approvazione di eventuali emendamenti.

Intervenendo sulla questione da lui stesso sollevata, il senatore Bertoli, premesso che il Gruppo comunista non persegue alcun intendimento ostruzionistico, contesta l'urgenza fatta valere dal senatore Bosco e ricorda che nella discussione presso la Camera dei deputati, la Commissione speciale di quel ramo del Parlamento ha richiesto il parere della Commissione bilancio. D'altronde, conclude l'oratore, la Giunta per il Mezzogiorno viene a perdere ogni ragione di esistere se non si pronuncia su provvedimenti come quello assegnato alla Commissione speciale.

Aderendo ad una richiesta del senatore Cipolla il Presidente pone quindi in votazione separatamente le proposte di richiesta di parere alla Giunta per il Mezzogiorno e alla 5ª Commissione, che vengono entrambe respinte.

Il senatore Petrone fa quindi presente che il disegno di legge n. 1212 (Disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno) figura già all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea e che, dallo stesso documento, risulta già designato il relatore, il quale invece, ai sensi del Regolamento, dovrebbe essere nominato dalla Commissione. Il Presidente fa presente che la nomina del relatore avviene per prassi ad opera del Presidente della Commissione e che comunque si procederà immediatamente, per votazione, alla nomina del relatore stesso.

Alla prima questione sollevata dal senatore Petrone rispondono i senatori Bosco e Crollalanza, ricordando come l'ordine del giorno dell'Assemblea sia stato già approvato dall'Assemblea medesima.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del relatore, dalla quale risulta designato il senatore Jannuzzi.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno » (1212).

Il relatore, senatore Jannuzzi, illustra quindi le linee direttrici del provvedimento che possono riassumersi nella soluzione di tre problemi di fondo: quello dei rapporti tra gli interventi straordinari del Mezzogiorno e la programmazione nazionale, quello dei rapporti tra la Cassa per il Mezzogiorno e le altre Amministrazioni e quello della direzione politica della Cassa medesima.

Il relatore illustra quindi analiticamente i sei capi del disegno di legge soffermandosi in particolare su tutte le disposizioni innovative rispetto alla preesistente legislazione meridionalistica. Nel corso della esposizione del relatore il ministro Pastore, rispondendo ad una interruzione del senatore Bosco concernente l'edilizia scolastica, dichiara che il disegno di legge all'esame esprime una scelta del Governo in ordine alla politica meridionalistica, scelta che si riassume nella concentrazione degli sforzi a fini produttivi lasciando all'Amministrazione ordinaria compiti che in passato la Cassa del Mezzogiorno era stata costretta a svolgere, disperdendo, seppur necessariamente, le sue risorse.

Il senatore Jannuzzi riprende quindi la sua esposizione soffermandosi sulle disposizioni finanziarie e conclude ricordando che il disegno di legge all'esame non esaurisce la politica meridionalistica del Governo dati gli stanziamenti riservati alla spesa pubblica a favore delle regioni meridionali. E poichè la spesa dello Stato in investimenti può già attualmente essere valutata dal programma di sviluppo quinquennale, risulta chiaro come la politica meridionalistica si inserisca in modo coordinato nella programmazione generale.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Cipolla chiede che il ritmo delle sedute non sia tale da non consentire ai componenti della Commissione la elaborazione di emendamenti ed invita il Presidente a fare in modo che all'esame degli ar-

ticoli riguardanti l'agricoltura e le partecipazioni statali partecipino i titolari dei rispettivi Dicasteri.

Il Presidente, premesso che il Governo è pienamente rappresentato dal ministro Pastore, assicura che si farà interprete della richiesta del senatore Cipolla, ma dichiara che i lavori della Commissione non possono essere subordinati all'esito di tale richiesta.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 17.

Alla ripresa della seduta, il senatore Trimarchi prende la parola per contestare la tesi secondo la quale l'approvazione del disegno di legge dovrebbe necessariamente avvenire entro il 30 giugno, data di scadenza dell'attività della Cassa. L'oratore ritiene che tale scadenza riguardi unicamente il piano quindicennale degli interventi della Cassa medesima, come risulta, a suo avviso, anche dalla previsione di stanziamenti a favore dell'Ente per gli esercizi successivi al 1965, previsione che figura in alcune disposizioni di legge, attualmente in vigore.

All'osservazione del senatore Trimarchi risponde il ministro Pastore, dichiarando che il problema della scadenza non è soltanto giuridico ma sostanziale, in quanto l'attività della Cassa è già da qualche tempo caratterizzata da un certo rallentamento, sia per motivi psicologici sia perchè, fino a quando non sarà approvato il disegno di legge all'esame, non potranno essere utilizzati i mezzi già accantonati per gli esercizi futuri.

Il senatore Cipolla rileva che, pur permanendo la sostanziale urgenza dell'approvazione del provvedimento, il termine del 30 giugno non può essere considerato perentorio e che, pertanto, sussiste la possibilità concreta di apportare modifiche al disegno di legge, possibilità che sarebbe invece preclusa nel caso contrario, data la conseguente necessità di un rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati.

Il senatore Salerni ed il relatore Jannuzzi riaffermano invece la perentorietà del termine del 30 giugno per l'approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Bosco; premesso di ritenere anch'egli perentorio il termine del 30 giugno, nel senso che la mancata approvazione entro tale termine implicherebbe la paralisi dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, l'oratore rileva che nell'ultimo quindicennio, nonostante la lodevole opera svolta dalla Cassa, il divario tra Nord e Sud, per quanto riguarda la distribuzione del reddito, si è approfondito. Ciò è avvenuto sia perchè la riserva di una percentuale della spesa pubblica a favore del Mezzogiorno non è stata rispettata, sia e soprattutto in quanto, indipendentemente dall'andamento congiunturale, gli investimenti privati si sono concentrati nelle zone più sviluppate.

Il senatore Bosco dichiara quindi che questo processo è stato reso possibile dall'assenza di una programmazione globale, che ha consentito anche un notevole trasferimento di mano d'opera dal Mezzogiorno verso il centro-nord e un conseguente enorme depauperamento delle energie umane del Mezzogiorno. Le migrazioni interne ed internazionali, poi, prosegue l'oratore, hanno avuto un costo sociale decisamente rilevante, che non ha mancato di contribuire al sorgere dell'attuale, difficile situazione. Per questo occorre evitare di ripetere, all'interno della nuova disciplina meridionalistica, il processo di trasferimento della mano d'opera verso i nuclei di sviluppo. Il senatore Bosco conclude osservando che nel disegno di legge, in omaggio al pur giusto principio della concentrazione degli interventi, è prevista la cessazione dell'attività della Cassa nei settori dell'edilizia scolastica e della elettrificazione rurale; egli ritiene che tali settori, e specialmente il primo, abbiano un'importanza tale da meritare una deroga al principio della concentrazione, ed annuncia in proposito la presentazione di un emendamento.

Interviene quindi il senatore Monni, il quale esprime alcune perplessità sul criterio della concentrazione degli investimenti, in quanto ritiene che, pur con ogni riconoscimento all'importanza dei fini produttivistici, l'opera di elevazione del Mezzogiorno debba fondarsi soprattutto sul fattore umano. L'oratore si sofferma quindi sui criteri dell'intervento in agricoltura previsti dal di-

segno di legge e dichiara di ritenere non del tutto felice l'assenza di provvidenze per la zootecnia, e specialmente per quella delle zone collinari. L'oratore conclude il suo intervento prospettando l'esigenza di chiarire la portata dell'articolo 29, riguardante i rapporti tra Cassa per il Mezzogiorno e regioni a statuto speciale che, nella formulazione attuale, può, a suo avviso, dar luogo ad incertezze.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Florena, alla quale risponde il ministro Pastore, il Presidente Jannuzzi relatore, sempre in riferimento alla richiesta del senatore Florena, illustra i criteri che serviranno alla determinazione delle zone di intervento.

Il seguito della discussione generale è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge concernente
la disciplina degli interventi per lo sviluppo
del Mezzogiorno

Martedì 8 giugno 1965, ore 10 e ore 18

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disciplina degli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno (1212).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*